Giovedì 16 Marzo 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 64.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'EMIGRAZIONE

Quanto si fa e si pensa di fare a favore dell'Emigrazione, interessa anche la Provincia del Friuli, dacchè ogni anno da essa partono numerose famiglie di braccianti ed agricoltori.

Che se pochi, in passato, andavano negli Stati-Uniti dell'America del Nord, e molti poi all'Argentina, ora la meta dei più si è il Brasile.

Il nostro Governo ha tentato, con Legge recente e con altri energici provvedimenti, di adempiere al dovere che gli spetta, di sorvegliare e proteggere l'Emigrazione; ma i mezzi offerti dalla Legge e le cure dell'Autorità per assicurarne ed accrescerne l'efficacia, non sempre raggiunsero lo scopo.

Quindi, ogni qual tratto, sui nostri Giornali si lessero lettere di sconforto riguardo i maltrattamenti cui van soggetti i poveri emigranti, e descrizioni commoventi delle miserie che li attendono in quella terra di volontario esilio. Poi ad aggiungervi tristezza concorsero fatti delittuosi, su cui invano la Diplomazia italiana invocò la giusta severità del Governo e de' Magistrati della nuova Repubblica.

E' vero che, da quando verso il Brasile cominciò la corrente dell'Emigrazione, promossa con istudiati allettamenti da quel Governo bisognoso di popolare un territorio vasto quanto l'Europa, parecchie pubblicazioni si occuparono delle condizioni naturali, agricole ed economiche di esso, e si determinò anche quali emigranti ivi erano desiderati, e quali probabilità esistevano riguardo loro sorte futura. Ma, pur troppo, in parecchie pubblicazioni mancò la sincerità; da qui le contraddizioni e le esagerazioni tanto nel bene come nel male.

Dunque, ciò essendo, possiamo chiamare pensiero generoso quello d'un Italiano, il quale si propone di visitare il Brasile per istudj coscienziosi in rapporto con l'Emigrazione. E, per dare effetto a questo pensiero, il Conte Ferruccio Macola, Direttore della *Gazzetta*, fra pochi giorni s'imbarcherà pel Brasile. E noi lo accompagniamo coi nostri voti, e desideriamo che il viaggio torni proficuo alla causa de' nostri emigranti.

Il Macola è uomo di tempra forte, intelligente e colto, e se va ora al Brasile, vi si è apparecchiato con istudj su quella Regione. A Roma i Ministri gli dichiararono di favorire il suo intendimento, ed accolto in privata udienza al Quirinale, anche il Re lo confortò in esso. E ci piace poi che il Macola, indirizzandosi con una circolare ai Municipj ed ai Parrochi della Provincia trivigiana, che lo volle nella propria Rappresentanza, abbia richiesto i nomi e gl'indirizzi di emigrati di quella Provincia per recarsi tra loro, come anche copia o sunti delle lettere mandate dal Brasile, in cui ai congiunti e conterranei quelli narrarono loro peripizie, gli sconforti e le speranze.

Anche il Friuli ha centinaja e centinaja de' suoi figli emigrati al Brasile; quindi avvisiamo i loro consanguinei ed amici della richiesta che fa il Macola, perchè, al caso, se ne giovino.

Difficultata oggi per Legge l'immigrazione negli Stati Uniti del Nord, per tante cagioni assai note divenuta pericolosa l'immigrazione nell'Argentina, il Macola crede che ormai solo il Brasile potrebbe offerire ai nostri emigranti condizioni accettevoli, semprechè fossero istruiti, e sorretti dal Governo nazionale, e coadjuvati dai compatrioti che li precedettero su quelle terre e vi trovarono lavoro e fortuna. Poichè certe risorse al Brasile non devono mancare per emigranti che vi andassero con qualche mezzo, e nella pienezza delle forze fisiche, e aventi buona volontà.

L'altro jeri al Macola, in un banchetto, autorevoli ed illustri amici fecero i migliori augurii per la sua impresa; e pur noi abbiamo voluto farne cenno, perchè essa ha per iscopo quanto assai interessa anche alla Emigrazione friulana. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15. — Pres. ZANARDELLI.

Brin e Pelloux rispondono a parecchie interrogazioni; quest'ultimo, alla interrogazione di Guelpa, Socci, Colajanni e Pansini sulla destinazione di una compagnia di disciplina nell'isola di Caprera. Egli dichiara che la guardia alla tomba stessa è fatta in modo speciale da un distaccamento di marinai, come prescrive la legge. Il fatto deplorato del tentato furto avvenne per parte di tre soldati di una compagnia di disciplina che tentarono disertare. Quella compagnia non ha nulla a vedere colla tomba del generale: trovasi a notevole distanza dalla casa, ed è stata collocata in quel luogo perchè esso è ritenuto il meno adatto all'alloggio del distaccamento. Se sarà possibile, si collocherà la compagnia di disciplina alla Maddalena.

Guelpa e Socci considerano una vera profanazione l'aver messo nell'isola di Caprera una compagnia di disciplina; deplorano che la custodia della casa e della tomba di Garibaldi non sia fatta in modo decoroso. Vorrebbero che nulla in quei luoghi sacri rammentasse le brutture terrene e che tutto concorresse a tenere alto l'ideale della patria (*approvazioni*).

Pelloux replica che il ministero sta studiando se si possa togliere da Caprera la compagnia di disciplina.

Si riprende la discussione dei provvedimenti relativi alle pensioni, e svolgonsi parecchi ordini del giorno.

In seguito però alle dichiarazioni di Giolitti che sta studiando le modificazioni al progetto sullo stato degli impiegati civili, e che lo presenterà appena compiuti gli studi, parecchi ritirano le loro proposte, e rimane il solo ordine del giorno dell'onor. Colombo, così concepito: « La Camera, autorizzando il governo a farsi anticipare dalla cassa depositi e prestiti la somma occorrente a pareggiare il bilancio dell'esercizio in corso, invita a proporre i provvedimenti necessari per assettare stabilmente le finanze dello Stato ».

Giolitti osserva che questo ordine del giorno è assolutamente contrario a tutto il sistema della legge; quindi, votarlo equivale a votare contro il passaggio alla discussione degli articoli.

Votasi per appello nominale.

L'ordine del giorno Colombo è respinto con voti 243 contro 40 voti favorevoli e 13 astenuti.

Si passa alla discussione degli articoli.

La Camera approva l'articolo 1 e rimandasi il seguito della discussione a domani.

Comunicansi varie domande d'interrogazioni. Il presidente comunica che sono trasmesse alla presidenza le relazioni della Giunta sulle elezioni contestate di San Daniele e di Agnani.

Un discorso di Crispi.

Martedì in Roma, al *Circolo Savoia*, si tenne un banchetto per festeggiare il genetliaco di Umberto. Alla fine del banchetto sorse l'on. Antonelli che fece un applauditissimo brindisi bevendo all'Italia, al Re ed a Crispi presente. Indi sorse Crispi, che pronunziò le seguenti parole:

« Signori, v'invito a bere alla salute di Roma dell'avvenire. Non posso altrimenti rispondere alle parole cordiali e patriottiche del vostro presidente. Roma, grande per due civiltà, non può essere una piccola capitale, dev'essere la grande città, l'eterna città secondo gl'ideali dei nostri martiri, secondo i desideri di coloro che da lunghi anni lavorarono perchè essa fosse congiunta alla madre Italia.

Noi siamo qui e, come diceva un grande statista, *hic manebimus optime*. Siamo nell'esordio di un grande lavoro per un opera che abbisognava dei secoli, ma che noi arrivammo a compiere in pochissimi anni Non havvi grande Stato di Europa che abbia potuto raccogliere le sparse membra delle sue provincie senza aver traversato dei secoli. L'Italia fu fatta nel corso appena di vent'anni. Ma una Roma piccola, meschina, angusta, non è possibile, non sarà mai. E dipende pure da voi, da questo sodalizio, ch'è intitolato da quella Dinastia che dalle Alpi portò le aquile vincitrici sui due mari.

Dipende pure da questo sodalizio l'alimentare qui a Roma le idee che colla fortezza e colla costanza trionferanno un giorno. Io bevo dunque, o signori alla Roma dell'avvenire, a quella Roma che è in cima ai nostri pensieri, che fu sempre il nostro ideale durante la cospirazione, durante le guerre. Non era possibile che una Italia vi fosse stata senza Roma capitale, ma Roma capitale significa fonte di civiltà, di luce, di vita, fiamma, coscienza redenta dalla superstizione e dai pregiudizi. A Roma, dove maggiore è il nemico, perchè organizzato, persistente e non dimentico mai, a questa Roma adunque v'invito a bere, piucchè alla Roma attuale che al suo inizio non rappresenta ancora la Roma dei nostri ideali, a quella Roma grande che un giorno porterà per tutto il mondo l'idea di civiltà e di libertà. »

Il brindisi di Crispi fu accolto da applausi fragorosi e da grida di viva il Re, viva Crispi.

Una lettera di Umberto
all'imperatore Guglielmo.

Appena Re Umberto ricevette comunicazione della venuta degli imperiali di Germania a Roma, scrisse a Guglielmo la seguente lettera:

« Annunziandomi che verrete tu e l'imperatrice ad assistere alle nostre nozze d'argento, hai voluto porre il nostro prossimo incontro sotto gli auspici di un caro e pio ricordo che ci porterà fortuna. Te ne ringrazio dal fondo del cuore. Margherita ed io facciamo festa per rivedervi a Roma dove la vostra presenza sarà agli occhi del mio popolo un nuovo e prezioso pegno dell'intima amicizia ed alleanza che uniscono le nostre patrie e le nostre corone.

« Ancora una volta grazie per questa prova di affezione che dà tanto valore a questo avvenimento di famiglia ».

L'arresto dell'attore Vitaliani.

Scrivesi da Trieste alla *Gazzetta Piemontese*:

« Sere sono, venne qui arrestato il cav. Cesare Vitaliani, attore della compagnia Vitaliani e Salsilli e noto nell'arte non solo come buon generico, ma anche come applaudito autore drammatico. La notizia non venne pubblicata dai giornali che con le semplici iniziali per non recare dispiacere e danno alla Compagnia; ma non si tratta del primo venuto e non posso tacervela. Il signor Vitaliani, che ha 63 anni, è accusato nientemeno che di oltraggio al pudore. E' sperabile che possa scagionarsi da così grave accusa, ma intanto egli si trova in carcere, nè gli fu concessa la libertà provvisoria.

« Egli venne arrestato di sera, dopo che aveva sostenuta abilmente la parte di capo-divisione nella *Moglie bella*, il quale è appunto un tipo di donnaiuolo impenitente. »

Palermo, 15. — Il Re Umberto, in occasione del suo genetliaco, ha inviato lire duemila alle famiglie delle vittime di Caltavuturo.

L'assistenza ai bambini, nell'antichità.

(Continuazione, vedi N. 62).

Si riconoscevano altresì i figli avuti da matrimoni ulteriori, regolarizzando allora la situazione senza portare novità alcuna. Il marito conservava così la propria libertà, egli poteva anche abbandonare la moglie senza pagarle il contributo come stipulato ordinariamente in caso di divorzio. Se il marito se ne andava, la sorte della famiglia restava assicurata, dacchè la successione del padre era garantita ai figli e la madre vedeva i suoi diritti coperti da un debito ipotecario fittizio e da una pensione alimentare che provvedeva al pane quotidiano.

Tutte cotali disposizioni avevano per reale objettivo i figli, e come restà provato dai contratti questi non si facevano qualora i figli non esistessero. Per di più, come lo indica Diodoro, i doveri della paternità erano riconosciuti, nei riguardi del fanciullo nato da una schiava.

Quanto alla paterna potestà, in Egitto non presentava il carattere di durezza che le impresse la legge romana. I figli e le figlie, ben lungi dall'essere *in manu*, tenevano i loro diritti ed una parte di legittima influenza. Sotto i Lagidi i padri, anche vita natural durante cedevano i propri beni ai fanciulli. Un vecchio testo jeratico però li obbligava a conservare codesti beni ed a non disporne che dopo morte: ma cotali cessioni erano così frequenti che si trovano degli atti fatti dal padre pe' suoi figli ancor giovani, già padroni del lascito, ed aventi questa nota: « Il tale dei tali che per i suoi figli... » Nella vendita delle case, designando i proprietarj ed i confinarj, si si serve spesso della formula: « la casa confina da una parte colla proprietà di X... *che serve per i suoi figli.* »

Eziandio i fanciulli i più giovani figuravano sempre in tali contratti.

Indipendentemente dalle questioni ereditarie vien raccomandato ai genitori di non castigare violentemente i propri figli, di lasciar loro prender una sola sposa secondo il proprio cuore, ed il trattato di morale di Phat-Hotess, che viveva forse 3 mila anni prima della nostra era, va in lirismo celebrando le virtù figliali fondate sul l'affetto reciproco e non sulla paura.

Diodoro ci racconta ancora, che i genitori che avessero fatto morire uno dei loro figli, non venivano condannati a morte è vero, ma venivano obbligati a tener abbracciato per tre giorni e per tre notti il cadavere del fanciullo. Una guardia proposta dalla pubblica autorità vegliava alla esecuzione del castigo. Il motivo era, che pareva ingiusto il privar della vita coloro che l'avevano data ai loro figli e che una tal misura poteva infondere nei colpevoli un terrore tanto forte che per l'avvenire non succedesse ugual cosa.

Tutta la legislazione insomma pendeva a proteggere la produzione e la conservazione della specie, ed all'uopo si facevano speciali censimenti per constatare rigorosamente il progresso della popolazione.

Si facevano i censimenti per provin-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 162

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

Espiazione e ricompensa.

E intanto il cadavere co' quei suoi grandi occhi che sembravano guardarlo attentamente, lo inquietava... No, egli non potrebbe passare il resto della notte, là, faccia a faccia di lui...

Soffocava... Il terrore lo avvinghiava come in una morsa... un terrore mai provato prima da allora, benchè egli fosse pur rotto omai alle più tremende emozioni.

Aprì la finestra. Le vie eran deserte di passeggieri, il rumor di Parigi si estingueva.

Il cielo era cupo, lugubre. Le botteghe ed i negozi chiusi, i becchi del gaz pressochè spenti tutti.

Che fare? — Durava fatica a decidersi. L'imbarazzo era grave, il pericolo grande.

Ma chi poteva prevedere una simile catastrofe? Oh! quella donna doveva essere ammalata già prima. Altrimenti, il liquore da lui datole non poteva ucciderla.

Si, era così...

Ora poi tutto il danaro era in poter suo!

La soluzione sarebbe stata la migliore possibile; solo il guajo era che il cadavere di Ortensia ingombrasse la stanza riempiendola tutta di orrore.

E Rambald non vedeva altro che il cadavere, nè poteva, nè sapeva staccarsi da lui.

Ciò era orribile, orribile!

D'un tratto egli chiuse la finestra.

Allora ogni menomo rumore scomparve, ed ei rimase come sprofondato in mezzo al silenzio.. ed alla morte.

Egli andava e veniva per la camera agitato, cupo, simile a belva racchiusa nella gabbia, non trovando nulla, inebetito, inetto, avendo perduto d'un colpo solo tutte le sue facoltà, il suo sangue freddo, la sua presenza di spirito, — tanto cosifatto involontario omicidio l'avea esterrefatto, e per ciò lo trovava del tutto impreparato.

Pertanto, bisognava escogitar qualche cosa. Egli non poteva rimanersene là eternamente, per lasciarsi poi sorprendere così dal nuovo giorno.

Egli se ne ristette, mentre nel suo cervello cento idee andavansi abbozzando, idee che si combattevano e si distruggevano a vicenda.

Innanzi tutto, bisognava trovar modo di nascondere il cadavere, non importava come, nè dove, poscia egli penserebbe a porsi in salvo, a fuggire. Un giorno o due guadagnati, ecco quanto gli bastava.

Finalmente, dopo tanto cercare, Rambald trovò che sotto alla casa ch'egli abitava vi erano delle immense cantine appartenenti ad un mercante di vini.

Parecchie di esse, contenenti solo delle tinozze e delle botti vuote, rimanevano aperte sempre, anche di notte.

Ivi non avveniva di recarsi che assai di rado; sol quando il negoziante aveva da effettuare una spedizione dei suoi fusti..

S'egli potesse trasportar il cadavere colà, vi rimarrebbe certo parecchi giorni e parecchie notti senza che alcuno lo scoprisse; inoltre poi mediante le precauzioni volute, il corpo, anco se trovato, probabilmente non sarebbe stato subito riconosciuto, e ciò serviva ad allontanare almeno per poco, i sospetti.

Infrattanto Rambald avrebbe potuto porsi in salvo passar la frontiera senza che si pensasse a lui quale autore del delitto.

Ecco: era proprio ciò che bisognava fare.

Bentosto adunque egli si pose all'opera.

Si liberò del soprabito, rimboccò le maniche fino al gomito e con il capo nudo, bagnato da sudor freddo, si curvò sul cadavere, lo svestì completamente e tratto da un cassetto un coltellaccio ch'egli affilò rapidamente, se lo mise fra i denti e si caricò il corpo sulle spalle; poscia, gli occhi iniettati di sangue, quasi fuor dell'orbita per lo sforzo derivatogli dal pesante fardello che sosteneva su di sè, orrendo, spaventoso come un dannato, uscì dalla camera avventurandosi in mezzo alle tenebre della scala

Nelle tasce dei pantaloni, aveva posto alla rinfusa dei fiammiferi e una piccola lucerna che doveva rischiararlo quando fosse penetrato nelle cantine.

La scala era oscura, stretta; le membra già rattrappite del cadavere urtavano nelle porte, passando. Il silenzio era profondo, ma ciò non pertanto egli tendeva anelante l'orecchio per tema che alcuno potesse sorprenderlo...

La discesa fu difficile, aspra, ma ei la superò... senza impedimento alcuno.

Giunto che fu abbasso della scala, si fermò per un'istante. Aveva bisogno di un po' di sosta, per riposare. A grosse goccie gli colava dalla fronte il sudore.

Rassicuratosi poscia che tutto all'intorno, nella casa, dormiva, si ricaricò il fardello sulle spalle e con tutte le possibili precauzioni, senza produrre il menomo rumore, si slanciò attraverso la corte che menava ai sotterranei.

Tenebre più profonde lo avviluppavano allora, quando dovette discender la scala che vi conduceva, e su cui per l'umidità il piede correva rischio di scivolare.

Fu obbligato di appoggiarsi con una mano al muro delle pareti e tuttavia l'ansia del pericolo era diminuita in lui che si trovava ad aver compito già a mezzo la pericolosissima impresa.

Una volta entrato nel sotterraneo, i rischi diminuivano per lui: era si può dire in casa sua.

Non era stato nè udito nè veduto: nessuno quindi verrebbe a disturbarlo.

Allungò il passo, quasi appien securo di se, quando per un falso movimento del cadavere, perdè l'equilibrio e sdrucciolò in mezzo alle tenebre cadendo confusamente sulla vittima.

Gli sfuggì un grido; rimase per un istante come stordito, poscia cercò di risollevarsi dal suolo.

Il cadavere era caduto sopra di lui e sembrava volerlo ischiacciare con l'immenso suo peso.

Ovunque stendesse le mani, ei sentiva il freddo delle sue carni.

Nella caduta poi, il coltello eragli scappato di bocca e chissà dov'era andato a finire.

A tastoni ei l'andava cercando, ma le sue mani erravano fra le tenebre, e in luogo del coltello, non era che questa o quella parte del corpo della sua vittima che egli afferrava.

(Continua.)

cia; esistevano i registri dello stato civile, dove si inscrivevano forse anche gli aborti.

Da tutto si può concludere che una regola generale salvaguardava la vita del bambino, che l'abbandono e l'infanticidio dovevano essere fatti eccezionali; la maternità naturale non era ritenuta come un'onta, il mantenimento dei fanciulli era ben facilmente assicurato.

Nelle lodi di un alto personaggio, morto, lo si dice «asilo dell'orfano» e nella sua confessione, come rituale funerario, a sua difesa fra altro protesta di «non aver mai allontanato il latte dalla bocca dei lattanti».

Dopo tutto ciò, veramente non si trovano tracce di alcuna istituzione in favore dell'infanzia; la facilità dei mezzi di educazione la faceva forse tornar inutile.

Si fa tuttavia menzione di fanciulli educati a spese dello stato, uno scopo politico, per servire di guardia d'onore al figlio del Sovrano e seminario di ufficiali od ancora mantenuti nei collegi sacerdotali.

Solo sotto la dominazione romana si rileva come nelle pratiche della magia si facevano entrare negli incantesimi i fanciulli, e talvolta vi erano altresì le vittime.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

La scuola di Visinale solennemente inaugurata jeri.

Cividale, 15 marzo.

Ho assistito oggi ad una festa che altamente mi commosse: alla inaugurazione in forma ufficiale e solenne della Scuola di Visinale sul Judri. Non è spento, non è spento no ancora nei cuori del nostro popolo il sentimento della Patria: e lo mostrarono i buoni contadini di quel ridente e tranquillo paese gareggianti nel raccogliere offerte fra di loro allo scopo di preparare *qualche cosa* per la festa di oggi.

E il tranquillo e caro villaggio appariva oggi insolitamente animato e tutto adorno di verdi *archi* trionfali e di bandiere. Un *arco* era stato costruito sino in fondo della via che conduce a Brazzano, e lo adornavano le figure di Vitttorio Emanuele di Re Umberto, di Garibaldi.

Alla cerimonia inaugurale erano convenuti: l'ispettore scolastico signor Rigotti, il Sindaco colonnello medico cav. Cabassi e la Giunta comunale di Corno di Rosazzo, gli impiegati della regia Dogana, i reali carabinieri, i maestri e la scolaresca di Corno di Rosazzo, i maestri di Buttrio, il sovraintendente scolastico del comune dott. Nussi.

La maestra, signorina Falcomer, in pochi giorni seppe operare miracoli: tanto che restammo gradevolmente sorpresi oggi nell'udire gli scolaretti cantare con perfetta intonazione inni patriotici e cori di scuola. Essa poi si conquistò la benevolenza di tutti questi buoni campagnuoli: tanto che la chiamano: *la nestre mestrute.*

Parlarono: il dott. Nussi e l'ispettore scolastico signor Rigotti, insistendo sulla importanza della scuola. Molto opportunemente, l'ultimo raccomandò che, fatto il primo passo, non si debba fermarsi, ma ottenere dal Governo la stabilità della Scuola e che Comune e Governo coadjuvino il Sottocomitato di Udine della Dante Alighieri nel patriotico intento di istituire in Visinale una scuola festiva per gli adolescenti.

La scuola fu benedetta dal parroco di Corno, e tutti assistemmo anche alla funzione religiosa celebrata per la fausta ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà.

Il colonnello cav. Cabassi, poi, con la gentilezza che tutti gli riconoscono, ci volle, in parecchi, ospiti e ci trattò splendidamente.

Premiazione scolastica.

Tarcento, 15 marzo.

Ieri, giorno natalizio di S. M. Umberto I.o, alle due pom., nella Sala Municipale di Tarcento, ebbe luogo la distribuzione solenne dei premi agli alunni della locale Scuola di Disegno per gli Artieri.

I lavori eseguiti nel corso serale, cioè nel I.o semestre dell'anno scol. corr. erano esposti in bell'ordine sulle pareti di due grandi aule. Vedevansi gran copia di disegni lineari, geometrici, d'ornato, d'architettura ecc.; ed i numerosi visitatori ne rimasero pienissimamente soddisfatti.

Gli alunni più distinti sono: Toso Lodovico, Nimis Pietro, De Colle Pietro, Berra Ernesto, Missera Antonio, Ferruglio Giovanni, Angeli Luigi, Iob Federico, Micco Luigi, Coceani Luigi, Antoniutti Riccardo, Steccati Edoardo, Rumiz Onorio, Bizzi Pietro.

Il sig. Luigi A. Villotta, professore di Disegno, fece un discorso parlando sulle specie delle arti, sulla loro origine e sul progredimento delle stesse attraverso i secoli.

I fanciulli e le fanciulle delle Scuole Elementari, convenuti alla festa in grandissimo numero guidati dai loro insegnanti, cantarono bellissimi inni al Re, alla Regina, alla Patria.

Pel genetliaco del Re.

Chiusaforte, 14 marzo.

Anche a Chiusaforte vennero oggi spiegate le bandiere nazionali su quasi tutte le case.

E' questo un segno che manifesta come sia radicato nel cuore di tutti, il sentimento patriotico ed altamente sentito l'amore per l'amatissimo nostro Re.

Come di solito, all'ora convenuta, tutte le autorità locali, nonchè la scolaresca accompagnata dai rispettivi maestri e maestre parteciparono ai Sacri Riti.

Finita quindi la funzione chiesastica il nostro egregio Sindaco ebbe il gentile pensiero di invitare a casa sua, dove si passò una allegra ora brindando alla salute del Re e della nostra cara Patria.

Lib. Pensatore.

Cinque colpi di rivoltella.

Fu denunciato certo D'Orlando Giovanni di Tolmezzo autore di un ferimento pel quale non si querelò la parte lesa, commesso con un coltello non proibito. Egli vistosi inseguito da certo D'Orlando Fabio (fra i due non corre alcuna relazione di parentela) estrasse di tasca una rivoltella ed esplose in aria cinque colpi col fine di costringere l'insecutore a fermarsi.

Belle Arti.

Lettera
al D.r cav. Luigi Pognici — Spilimbergo.

Firenze, 15 marzo 1893.

Da circa tre anni che mi trovo qui, quando ho un po' di tempo lo impiego andando a visitare chiese e musei, ricchissimi di tante belle cose, come Ella ben sa e meglio di me.

Quando mi si offre l'occasione di veder opere di artisti veneti e friulani, in ispecialità m'interesso vivamente, anche perchè mi richiamano alla memoria le tante altre belle cose vedute qua e là nella mia lunga dimora in Friuli, dove ho avuta la fortuna di godere il compatimento di tante brave persone, e fra le altre di Lei che amante di tutto ciò che è bello, si è occupato ad illustrare il suo paese.

Ora vengo ad esporle una mia idea, e la sua autorevole voce potrà forse farla ascoltare mediante i Giornali, o come meglio ella crederà.

Qui tutte le finestre della Biblioteca Laurenziana sono chiuse da vetri dipinti dietro disegni di Giovanni da Udine. A prima vista sembrano tutte eguali nel disegno; ma, viceversa poi, sono tutte variate e bellissime con bambini in atteggiamento graziosi e diversi.

Alla Certosa vi sono altre finestre pur bellissime; e dire che a Udine non c'è niente di tal genere!

Io credo che il farne riprodurre due o più, e collocarle nel Museo udinese sarebbe un dovere. Conosco qui un artista abilissimo e di modestia rara, e con lieve spesa se ne potrebbe avere le copie. Nel Museo esistono anche disegni di oreficeria del suddetto Giovanni e questi poi con poche lire si potrà averli fotografati.

Che le pare?

Suo buon amico
L. Zambaldi.

Attentato brutale
contro una giovane friulana.

Trieste, 15 marzo.

Da circa due mesi Luigia Venturini, d'anni 17, da Gemona, era qui venuta nella speranza di entrare in qualità di domestica presso qualche famiglia ed aveva preso alloggio in via della Sorgente N. 5. Dopo vane ricerche ella, stretta dal bisogno, si adattò a fare la cameriera nella Birraria alla Sanità e ieri appunto entrò in servizio. Questa notte nel momento in cui si chiudeva il locale, un giovane le offerse di accompagnarla a casa; essendo la Venturini poco pratica della città, accettò in buona fede, credendo di aver a che fare con persona onesta.

Usciti assieme, la guida infedele condusse la ragazza dalla parte di via SS. Martiri, ed avendo la giovane sospettato che da quella parte non si andasse verso casa sua, ne mosse osservazione all'accompagnatore, il quale l'assicurò che procedevano per la via più breve.

Erano giunti così alla via S. Giusto senza proferir più parola, allorchè d'improvviso il giovane, chiudendo colla mano la bocca della ragazza, la gettò a terra. La poveretta non poteva gridare, ma ebbe però la forza di svincolarsi dalle strette del suo assalitore, il quale l'afferrò di nuovo e la gettò nuovamente a terra con l'intenzione di usarle violenza.

Vedendo che non poteva riuscire nel suo nefando intento, si diede a percuoterla con pugni alla faccia, tenendole un ginocchio sul petto. Quando la ragazza potè finalmente emettere acute grida di aiuto, il birbante si diede alla fuga, proprio nel momento in cui due guardie di pubblica sicurezza giungevano di corsa.

La giovane, all'estremo di forze, era caduta in deliquio e non potè al momento proferire parola.

Riavutasi poi, raccontò alle due guardie l'accaduto e così fu condotta alla Guardia medica ove il dottor Fonda constatò forti contusioni alla guancia sinistra ed al labbro superiore e grave patema d'animo. Le fu rilasciato certificato di lesione corporale. La giovane assicura di conoscere il suo vigliacco assalitore.

Corriere Goriziano.

Festa alpina. — La sezione di Gorizia della grande associazione alpina Austro-Germanica si adoperò per ottenere dalla Direzione centrale della Società e da diverse persone della provincia i mezzi necessari per la costruzione di un ricovero confacente all'esigenza degli alpinisti, sul versante orientale del monte Canino.

Per costruire a dovere questo ricovero, che sarà il primo eretto per iniziativa della sezione di Gorizia, occorrerebbero circa 2000 fiorini e non bastando quindi la somma già assicurata di quasi fiorini 1500, il Comitato ha deciso di promuovere a favore di questa utile istituzione una grande festa, che avrà luogo li 8 aprile p. v. nei locali del Casino di cura, gentilmente concessi. — Per questa festa a cui si vuol dare un carattere eminentemente Alpino, si fanno già grandi preparativi. La sezione di Trieste ebbe la compiacenza di mettere a disposizione del Comitato di Gorizia il grande panorama alpino ed altre decorazioni, che destarono la generale ammirazione nell'ultima festa alpina data a Trieste. Ed il Comitato Goriziano ebbe la fortuna di trovare anche da noi nobili mecenati, che si prestano a tutta possa per allestire nei locali a ciò destinati un modello di ricovero alpino, per addobbare la sala maggiore in maniera decorosa e prendere disposizioni tali, d'assicurare un bell'esito a questa prima festa alpina che avrà luogo nella nostra città

L'invasione fillosserica. — Dal processo verbale della seduta della Commissione fillosserica tenutasi presso il Capitanato distrettuale di Gorizia al 30 nov. a. d. risulta che sul solo Carso vennero constatati nelle ultime esplorazioni non meno di 103 focolai d'infezione con 3440 viti infette.

Le località in cui furono scoperti questi focolai sul Carso goriziano, sono Sesana, Dutovlje, Tomaj, Storje, Skopo, Gross Repen, Zgoniko e Pliskovica, dimodochè tutta la regione del Carso è da considerarsi per infetta....

Rileviamo ancora che l'ispezione non ha dato per l'infezione nei Comuni di Dornberg e Reitenberg indizi particolari di una estensione particolare della malattia, ma l'infezione si è estesa però ai confini della regione del Comune di Ranziano, nella quale vennero scoperti alcuni vigneti infetti, e precisamente a Gradisdutta.

A queste notizie vi è aggiunta poi anche l'altra pure già conosciuta, cioè che nell'orto di una villa a Gradisca si constatarono 25 viti infette dalla fillossera, e le quali vennero importate nell'autunno dell'anno 1891 da Capodistria. In questo caso venne subito adottato il metodo estintivo, mentre rileviamo che nelle altre località infette si vogliono sperimentare i mezzi curativi e colturali, di modo che questi vennero applicati in via sperimentale in undici vigneti infetti, appartenenti a undici proprietari.

Prendiamo per grata notizia infine che nella primavera dell'anno u. s. è stato piantato nel Comune di Dornberg un vigneto sperimentale della superficie di circa 500 m.2 ed in terreno infetto con vitigni americani, per le osservazioni sulla maggiore o minore adattabilità delle singole varietà per i terreni più o meno ricchi di calce ed altre qualità di terreni di quella regione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MARZO 16 Ore 8 ant. Termometro 9.2
Minima aperto notte 8.6 Barometro 752.
Stato Atmosferico Coperto piovoso
— Vento .pressione calante
IERI: Coperto
Temperatura: Massima 12.4 Minima 7.9
Media 9.93 Acqua caduta mjm 5 Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

16 MARZO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.8	leva ore	5.41 m
Passa al meridiano	12.5.28	tramonta	3.58 s
Tramonta » »	6.3	età giorni	27.8
Fenomeni			

I nostri deputati.

Nella votazione di ieri avvenuta alla Camera, si schierarono a favore del Ministero, votando contro l'ordine del giorno Colombo, gli onorevoli Chiaradia, Galeazzi, Marinelli, Monti, Seismit-Doda, Solimbergo e Valle.

Erano assenti gli on. De Puppi e Luzzatto.

Le Conferenze pubbliche in pro della Dante Alighieri e dei Reduci.

Il prof. Ettore Laricchiuta, funzionario presso la Regia Prefettura, parlerà lunedì nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico sul tema: *Considerazioni storiche sulla questione sociale.* Il prof Laricchiuta doveva parlare domani, venerdì; ma i doveri professionali lo obbligarono a rimandare la conferenza a lunedì di sera.

Questa sarà la penultima conferenza. Parlerà venerdì il prof. Libero Fracassetti. Così il ciclo delle conferenze pubbliche — tanto utili per diffondere le nozioni del sapere e tanto grate agli spiriti desiosi di coltura pel facile mezzo che offrono di apprendere dilettando — quest'anno sta per chiudersi. Speriamo che o l'Accademia o la Società Dante Alighieri vogliano e sappiano preparare anche per la ventura stagione invernale una serie di conferenze dotte e piacevoli come quelle tenutesi nel 1892-93.

Colonie Alpine.

Occorre che la umanitaria istituzione si popolarizzi, che entri nelle simpatie del pubblico, il quale solo potrà accordarle quell'appoggio che le è necessario pel raggiungimento del nobile fine.

Ogni opera di carità, ogni iniziativa diretta a favorire i figli del popolo fu sempre accolta con entusiasmo dalla nostra cittadinanza che con ammirevole slancio ha rimesso ogni ostacolo che si frapponeva alla sollecita sua attuazione; non v'ha quindi ragione alcuna per dubitare che uguale entusiasmo, uguale emulazione non abbia a manifestarsi anche a vantaggio delle colonie alpine dalle quali a buon dritto si attendono quei sorprendenti risultati che da vari anni si verificano in tutte quelle località dove le colonie furono istituite e regolarmente funzionano.

Siamo certi che la Commissione farà del suo meglio per adempiere l'incarico affidato dalla benemerita Società Alpina Friulana cui spetta l'onore della nobile iniziativa; però è ovvio che a facilitare il compito della Commissione e forse anche ad assicurarne la riuscita, si rende necessaria la cooperazione di tutti

E questa cooperazione noi invochiamo, ricordando che non solo con le prestazioni proprie e con le particolari contribuzioni si favorisce lo sviluppo dell'istituzione, ma altresì e meglio colla parola favorevolmente diretta e col far conoscere con frase convinta il santo fine cui mira l'opera intrapresa.

Per le elezioni della Società operaia.

Jersera si tenne una riunione preparatoria nei locali della Società operaia per gettare le prime basi di un concerto sui nomi da proporre per le elezioni di domenica, sia per il presidente come per i consiglieri.

Questa sera, alle otto, nei locali medesimi, si terrà nuova riunione, alla quale sono invitati tutti i soci, con viva raccomandazione di intervenire in buon numero: tanto più che jersera gli intervenuti non erano molto numerosi, e che appunto perciò venne rimandato a questa sera il prendere una decisione definitiva.

La maggioranza dei presenti jersera alla riunione espresse l'avviso che per la carica di presidente sia da proporsi l'attuale vicepresidente signor Giuseppe Flaibani, il quale da parecchi anni e come consigliere e come membro della Direzione e da ultimo quale vicepresidente si presta con grande amore per l'interesse della Società.

La scelta pare ottima anche a noi.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.80 — Sterline a 26.10

Ringraziamento del comm. Marco Volpe

alle persone che parteciparono, e che assistettero alla cerimonia della prima pietra dell'erigendo Asilo Infantile.

Udine, 15 marzo 1893.

Agli Ill.mi rappresentanti della Provincia e della Città, all'Ill.mo Generale Comandante il presidio, ed alla ufficialità delle diverse Armi, alle Società Operaie ed agli altri Sodalizi, ai Presidi, ai Direttori ed alle Direttrici degli istituti di istruzione e di educazione, alle signore e ai signori tutti, che guardando più alla utilità della istituzione, che alla persona del promotore, si compiacquero onorare di loro presenza la cerimonia di ieri, o impediti, di assistervi in ispirito, faccio i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Sbalordito e confuso per la dimostrazione d'affetto che mi volle dare prova la buona cittadinanza, dichiaro, che se prima potevo, ora *devo* interessarmi a vantaggio del popolo laborioso, e che saprò compiere, spero, il mio *dovere.*

Anche agli Araldi dell'opinione pubblica, che tanta cooperarono per la riescita della cerimonia, mi riconosco debitore, promettendo di giovarmi dei consigli e dei suggerimenti che, via via mi vorranno porgere, e coi sensi della massima gratitudine a tutti mi professo.

Dev.mo
Marco Volpe.

Pel Giardini d'infanzia.

Il Prefetto comm. Gamba diresse al senatore Pecile, presidente dei Giardini d'Infanzia la seguente:

PREFETTURA DI UDINE
Gabinetto.

Udine, 14 marzo 1893.

Cogliendo l'occasione della fausta ricorrenza del genetliaco di S. M., mi pregio farle tenere il mio obolo in lire cento a beneficio della Società dei Giardini d'infanzia, della quale la S. V. illustriss., è Presidente tanto benemerito.

Mi è grato riaffermarle, nell'incontro, i sensi della mia particolare osservanza.

Il Prefetto
Gamba

L'on. Senatore, così rispose:

Udine, 14 marzo 1893.

Illustrissimo signor Prefetto.

A nome del Consiglio porgo alla S. V. illustrissima vivi ringraziamenti pel delicato pensiero di inviare il suo obolo alla Società dei Giardini d'infanzia, precisamente in questo giorno in cui in nome del Re si poneva la prima pietra del grandioso Asilo infantile che sorgerà in Udine per la munificenza del nostro benemerito concittadino comm. Marco Volpe.

Con questo atto di sapiente generosità, la S. V. ha fatto da buon padre che non trascura nessuno dei suoi figli, ed ha mostrato di ben comprendere che la educazione e la beneficenza devono procedere di pari passo pel benessere del popolo.

Gradisca i distinti ossequi del

devotissimo suo
G. L. Pecile.

Al comm. G. B. Gamba,
Prefetto di
Udine.

Piccolo incendio.

Ieri mattina, verso le dieci e mezza, in Via Grazzano, nella casa di proprietà Tommasoni ed abitata dalla famiglia De Pauli, si sviluppava il fuoco in un fumaiuolo. Prima ad accorgersi fu la signora Adriana Selan, ed alle sue chiamate accorse sul luogo suo figlio Carlo, che con sangue freddo e molta sveltezza, salito sul tetto, in pochi momenti spense le fiamme, sicchè al momento in cui comparvero sul luogo i pompieri tutto era finito.

Promozioni di ufficiali della Milizia territoriale.

Il bollettino del Ministero della guerra porta le seguenti promozioni:

A tenenti colonnelli: signor Giovanni Maria Cantoni e cav. Giovanni Andrea co. Ronchi; a capitano, dott. Venanzio Pirona.

Mirallegro sinceri.

Il Progresso a Udine.

Un nostro Socio gentile, uomo di spirito che, anni fa, regalava alla *Patria del Friuli* certe sue fantastiche Appendici inspirate ad *ottimismo* eccentrico, ci mandava ieri una noterella che vogliamo comunicare ai Lettori.

Essa è preceduta da queste parole che il raccoglitore *ottimista* dice in aria di trionfo: «Pare sogno, eppure è vero che Udine con la fondazione dell'*Asilo Volpe* vide ieri oltre novanta novità dal 1866 in poi!» Ed ecco ch'egli ce le spiffera, quasi tutte, secondo la memoria gliele suggerisce, cioè senza ordine cronologico.

1. *L'acqua di Zompitta* — 2. *La Luce Elettrica* — 3. *I Tramvay cittadini* — 4. *La Società Operaia* — 5 *Il macello* 6 *Il Ledra* — 7. *I bagni pubblici* — 8. *L'espurgo inodoro dei pozzi neri* — 9. *Il monumento a Vittorio Emanuele* — 10. *Il monumento a Garibaldi* — 11. *Il nuovo palazzo di Città* — 12. *Il ponte sul Torre* — 13. *I telefoni* — 14 *Il Giardino Ricasoli* — 15. *Il passaggio pel Castello* — 16. *La cucina economica* — 17 *Le pompe funebri* — 18. *Il tram. S. Daniele* — 19. *La ferrovia Cividale* — 20 *La ferriera* — 21. *Il Cotonificio* — 22. *La nuova Stazione* — 23. *Il nuovo Cimitero* — 24 *I Vigili Urbani* — 25. *I servi di piazza* — 26 *I cessi pubblici e smaltitoi* — 27. *Il cemento a pietre artificiali* — 28. *Il tiro a segno* — 29. *Il selciato di legno* — 30. *La Pescheria* — 31. *I forni Anelli* — 32. *Le latterie sociali* — 33. *L'essicatore bozzoli* — 34. *La fabbrica del ghiaccio* — 35 *La fabbrica dei vetri* — 36. *La tessitoria Volpe* — 37. *La fabbrica sedie Volpe* — 38. *La società dei parchetti* — 39. *La società dei pattinatori* — 40 *I caloriferi* — 41. *Le cucine economiche di ferro ed a gaz* — 42. *L'agenzia affissi* — 43 *La cremazione dei cadaveri* — 44. *La demolizione delle mura di Città* — 45. *Il palazzo degli studi* — 46. *L'orto agrario* — 47. *La scuola agraria di Pozzuolo* — 48. *La sistemazione dei pompieri* — 49. *Le strade lungo il Ledra e di circonvallazione interna* — 50. *Il tiro ai Piccioni* — 51. *Il ristauro della sala Ajace* — 52 *Le carrozze elettriche Malignani* — 53. *Il Leone sulla colonna in Piazza Vittorio Emanuele* — 54. *I monumenti Cella, Cairoli e Sella* — 55. *Le Banche* — 56. *L'istituto filodrammatico* — 57. *La società cooperativa degl'impiegati* — 58. *La Società Alpina* — 59. *Casino e Club Unione* — 60. *Stabilimento Passero* — 61. *Sistemazione di Via Bartolini* — 62 *Lezioni serali e conferenze* — 63. *Società di Ginnastica* — 64. *Congregazione di carità* — 65. *Società filarmonica* — 66. *Società reduci dalle patrie battaglie* — 67. *I funerali civili* — 68. *Edicole per vendita giornali* — 69 *Nomenclatura delle vie e piazze* — 70. *Lotterie di beneficenza* — 71 *Elargizioni per dispensa visite e regali* — 72. *I lavori al tempio della Madonna delle grazie* — 73 *Campanelli elettrici* — 74. *Palazzo Prefettizio* — 75. *Le macchine per fare la polenta* — 76. *Le bottigliarie alla piemontese* — 77 *La nuova Chiesa Evangelica* — 78 *Ristauro Porta Anton Lazzaro Moro in istile antico* — 79 *Industrie dei vimini* — 80. *Incanalamento della roggia in via Grazzano e porta di ghisa* — 81. *Società Dante Alighieri* — 82 *Ferrovia Pontebbana* — 83. *La Croce Rossa* — 84. *Giardini d'infanzia* — 85. *Asilo Volpe.*

Imponenti onoranze funebri.

Tali si possono dire quelle oggi tributate al **co. Giuseppe de Puppi**.

La morte improvvisa, inaspettata del nobile uomo ha destato un profondo senso di pietà che le onoranze d'oggi rispecchiano, non meno dell'alta stima onde il defunto godeva nelle classi più distinte della cittadinanza nostra e cividalese.

Alla Stazione, ad attendere il diretto che doveva trasportare la salma, si trovarono gli amici tutti della famiglia, nonchè molte fra le autorità cittadine. Notiamo: il Prefetto comm. Gamba, il Sindaco uff. Morpurgo, il Generale cav. Anatolio Mathieu, il Senatore co. comm. A. Di Prampero, il Procuratore del Re cav. Caobelli, il co. Mantica presidente della Cassa di Risparmio, l'ingegnere Raimondo Marcotti vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Friulana, il maggiore Salvo del Reggimento cavalleria Lucca, il capitano De Raymondi, i conti Luigi e Cornelio Frangipane, il co. di Trento, tutti i consiglieri d'amministrazione della Banca Popolare Friulana, (meno il cav. dott. Biasutti, ammalato), il signor Francesco Minisini per la Banca Nazionale, il Sindaco di Cividale signor Luigi Coceani, il signor Giacomo Gabrici ed altri molti di Cividale, la Giunta comunale di Moimacco dove l'estinto era da tanti anni Sindaco, il signor Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana, il signor G. Merzagora direttore della Banca di Udine, il signor Bolzoni direttore della Banca Cooperativa; e moltissimi altri — amici della nobil famiglia o estimatori del trapassato.

—

Il diretto giunse con qualche minuto di ritardo.

Nel momento della entrata del convoglio sotto l'ampia tettoia, sul volto d'ognuno leggevasi una commozione profonda.

Dal treno scendono il colonello cav. Sante Giacomelli, il co. Cintio Frangipane, il conte Raimondo Felissent.

Aspettasi che il treno riparta; dopo che il feretro viene trasportata dalla carrozza funebremente addobbata sul carro funebre.

Splendidissime le corone mortuarie: Ventinove, in tutto: quattro senza dedica, le altre con le dediche seguenti: La moglie Angelina — I figli — Il fratello Luigi — Sante, Maria e figli Giacomelli — Luigi e Marzia Frangipani, — Maria e Cintio Frangipani, — Anna e Cornelio Frangipani, — Teresa, Leopoldo, Vittorio, la zia Elisa, — Conte A. Di Trento — Co. Colloredo Mels — Famiglie Felissent e Lutti — Giacomo cav. Gabrici all'amico — Ufficiali Regg. cav. Piacenza — Municipio di Moimacco — Cassa di Risparmio di Udine — Monte di Pietà di Udine — Famiglia Loreto — Attilio Volpe — Gli amici di Cividale — cav. R. Badino — Gli impiegati della Banca Popolare Friulana — Il Consiglio della Banca Popolare Friulana al suo Presidente — Gli amici — Gli agenti riconoscenti — Il Gastaldo, i Coloni.

Il corteo s'avvia, per la strada di circonvallazione, al Cimitero.

Ai lati del funebre carro — quasi sepolto sotto un nembo di fiori — stanno a destra, il Prefetto, il Procuratore del Re, il co. Nicolò Mantica; a sinistra: il Generale, il Sindaco di Udine ed il Senatore di Prampero.

Numero straordinario di torci.

Lunghissimo il córteo delle persone a piedi.

Seguono molte carrozze.

Al cancello del Cimitero Monumentale vengono pronunciati commoventi addii: a nome del Comune di Moimacco dall'assessore signor Nussi; a nome del Consiglio di amministrazione e degli impiegati della Banca Popolare Friulana, dal vicepresidente ingegner Raimondo Marcotti; a nome dei numerosi amici di Cividale, dal cav. Giacomo Gabrici; a nome dei parenti ed amici dall'avvocato C. L. Schiavi.

Dopo, il feretro è trasportato nella Chiesa del Cimitero e si celebrano solenni esequie.

Onoranze funebri al cav. Antonio Taramelli.

Dal *Corriere Ticinese* apprendiamo che si resero solenni onoranze funebri al *cav. Antonio Taramelli*, padre del chiarissimo professore Torquato Taramelli che fu docente anche nel nostro Istituto Tecnico.

Il cav. Antonio Taramelli fu ispettore di Pubblica Sicurezza nella nostra città. Egli era nato nel novembre del 1818 in Bergamo; quale Ispettore, si distinse specialmente in Palermo durante la dolorosa rivoluzione del settembre 1866, quando esponeva ripetutamente la vita sulle barricate e perdeva per incendio e per rapina ogni suo avere.

Da quattro anni una paralisi gli aveva tolto la favella.

Società Reduci e Veterani del Friuli.

Si avvertono i Soci che il Bilancio consuntivo 1892 del sodalizio, coi documenti, è loro ostensibile presso l'ufficio Sociale, in Via della Posta, da oggi a tutto 18 corrente, dalle ore 7 alle 8 pom.

Ruolo delle cause

che si terranno presso il r. Tribunale penale di Udine nella seconda quindicina del mese di marzo 1893.

16 marzo — Miani Giovanni, furto testimoni 15, dif. Baschiera. — Ariavie Antonio e comp., lesioni, test. 3, dif. Baschiera e Fora. — Cantarutti Giovanni, lesioni, test. 5, dif. Baschiera.

17 id. — Codutti Teresa, contrabbando, test. 4, dif. Colombatti. — Contarini Lodovico, oltraggi, test. 5, dif. Colombatti. — Lorenzutti Bernardino, contrabb., test. 2, dif. Colombatti.

18 id. — Nimis Giacomo e comp., furto, test. 19, difensore Levi.

20 id. — Canciani Callisto, diffamazione, test. 5, dif. A. Della Schiava.

21 id. Cargnelutti Antonio e comp., lesioni, test. 11, difensori Levi, Caratti e Gosetti.

22 id. — Tomasino Valentino, Santini Vincenzo, Cecconi Leonardo, Serena Domenico, Passutto Davide, Campaner Domenico, Candoni Angelo, tutti renitenti alla leva, dif. Volpe.

24 id. — Romanin Eugenio, lesioni, test. 8, dif. Ronchi — Paiat Luigi, lesione, test. 6, dif. Ronchi. — Toso Luigi, oltraggi, test. 2, dif. Ronchi.

25 id. — Rais Anastasia, contrabb. test. 3, dif. Colombatti. — Pacassi Luigi, oltraggo, test 2, dif. Volpe. — Volpe Eugenio, furto, test. 4, dif. Braida — Colavizzi Giovanni, furto, test. 4, dif. Baschiera. — Pausigh Francesco, contrabb. test. 6, dif. Baschiera.

28 id. — Di Giorgio Anna e comp., furto, dif. Tamburlini. — Nigg Antonio, contrav. ammoniz., dif. Tamburlini. — Cami Giuseppe, art. della legge P. S. dif. Tamburlini. — Nigg Antonio, ubbriachezza, dif. Tamburlini. — Beltrame Anna, art. 274 C. P., dif. A. Della Schiava — Romanello Maria, furto, dif. Tamburlini. — De Pauli Pietro, furto, dif. It. Della Schiava.

29 id. — Chian Carlo, Zanchini Davide, Dosso Luigi, tutti renitenti alla leva, dif. I. Della Schiava. — Franceschini Pietro, violenza carnale, test. 12, dif. I. Della Schiava.

30 id. — Biancuzzi Teresa, Tell Domenico, Luis Caterina, Brollo Andrea, Codarini G. B, Prestento Emanuele, Bertossi Ferdinando, Liberale Luigi, Pittia Luigi, tutti per contrabbando, del primo dif. Colombatti degli altri dif. Braida. — Infanti Giuseppe, appropr. indebita, test. 4, dif. Braida.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1|2 precise, ottava rappresentazione dell'opera *Pagliacci*, parole e versi del m.o R. Leoncavallo. Prima dell'opera, dall'orchestra verrà eseguito *La rapsodia ungherese* di Listz

Venerdì riposo, sabato e domenica rappresentazione.

Viva aspettazione

in quanti, e sono molti nella nostra città, s'interessano dei ludi schermistici si nota per la grande Accademia di scherma che avrà luogo lunedì venti marzo corr. al Teatro Minerva; protagonisti, i maestri Barbassetti nostro concittadino ora a Trieste e Pini — il celebre schermidore che a Parigi entusiasmò.

Contravvenzione.

Jeri verso le ore tre pom. da questi agenti e dal vigile urbano Vicario, vennero accompagnati in questo corpo di guardia e dichiarati in contrarvenzione certi Rambosco G. B. di Nicolò d'anni 24, e Fratello Nicolò d'anni 20 e Palla Luigi fu Giov. Maria d'anni 38 tutti fornaciai di Forgaria (Spilimbergo) perchè nel viale della stazione ferroviaria commettevano disordini in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza in modo tale che si dovette far uso di una vettura e accompagnare il Rambosco Nicolò

Una crocetta d'oro,

sacra memoria della nonna, smarrì martedì, durante la cerimonia pel collocamento della prima pietra dell'Asilo Infantile Marco Volpe, una fanciulletta.

Opera buona farà l'onesto che avesse rinvenuto un tale oggetto — prezioso per chi lo smarrì — portandolo al nostro ufficio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte da *De Puppi co Giuseppe*:

Morpurgo cav. Elio L. 5 — Springolo-Bulfoni Anna L. 1 — Del Giudice Pietro e Passero L. 2 — Belgrado co. Orazio L. 1 — Fanna Antonio L. 1 — Leitemburg avv. Francesco L. 2 — Valentinis co. Lucio L. 2 — Novelli Ermenegildo L. 1 — Ceria famiglia L. 2 — Barel Luigi L. 1 — Franceschinis Pietro L. 1 — Cantoni Gio. Maria L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Ringraziamento.

La famiglia De Puppi commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella tremenda sciagura da cui venne colpita, esprime a tutti quei gentili la sua più viva riconoscenza, chiedendo venia se nella ressa del dolore fosse incorsa in qualche involontaria dimenticanza verso tutti coloro che al caro estinto ed a lei, addimostrarono vivo ed affettuoso interessamento.

Apprendiamo

con piacere che l'insigne industriale Felice Bisleri, ha rilevato l'esclusivo traffico della famosa acqua minerale di Nocera Umbra.

Milano diviene così il centro di questo importante ramo di speculazione. Cogliamo l'occasione per ricordare al pubblico, che l'acqua minerale di Nocera Umbra, gareggia oramai trionfalmente colle prime acque da tavola dell'universo, e che in questi tempi di infezione delle acque comuni, Nocera Umbra costituisce un vero tesoro, ed infatti se ne fa dappertutto un consumo immenso.

VOCI DEL PUBBLICO

È ora di finirla!

Ieri verso le ore undici antimeridiane, in Via Bartolini, si ruppe una cinghia che aggiogava il cavallo ad un carro della Società per quel tale espurgo a sistema... inodoro (!?), e il carro si fermò di botto battendo a terra; poco mancò non accadesse qualche disgrazia.

Giacchè siamo obbligati a pagare una tassa per la vuotatura dei cessi, il Municipio dovrebbe fare che questa serva a garantire la sicurezza dei cittadini coll'obbligare la Società a servirsi di carri a quattro ruote, togliendo l'esempio dalla vicina Gorizia dove simili arnesi vengono trainati da due buoi, evitando così ogni pericolo.

Udine da tempo ha abolito la corsa dei barbari che si faceva in giardino grande in occasione della fiera di S. Lorenzo; Udine, che si vanta città civile, non ha ancora una Società per la protezione degli animali! E ogni giorno si ha spettacolo di continuo ribrezzo al vedere i poveri cavalli forzati ad una fatica superiore alle loro forze, quali sono quelli della Società dei pozzi neri. E' ora di finirla!

Gazzettino Commerciale.

Rivista settimanale sui mercati

(*Ufficiale*).

Settimana 10. *Grani*. Anche in questa ottava devesi registrare la solita nota: limitata quantità di cereali, domande rivolte ai soli bisogni giornallieri, calma nella speculazione e prezzi con tendenza al ribasso, causa, come si è già detto, la concorrenza del grano forestiero.

Ciò che contribuisce anche alla presente situazione del mercato granario, giusta quanto viene asserito, sono le faccende campestri, cioè i lavori preparatori per le semine primaverili, le concimazioni, la potatura, piantagione e propagginatura nella vigna, e altri tanti lavori propri della stagione. Ribassò il granoturco cent. 14.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.35 a 10.50, lupini a lire 9.—, fagiuoli alpigiani da lire 16.72 a 22.28, di pianura da lire 11.82 a 13.41.

Giovedì. Granoturco da lire 9.40 a 10.50, lupini da lire 8.— a 9.—, fagiuoli alpigiani da lire 13.68 a 20.52.

Sabato. Granoturco da lire 9.40 a 10.50, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19.76, fagiuoli di pianura da lire 11.49 a 12.66, lupini da lire 8.— a 8.75.

Foraggi e *combustibili*. Mercati mediocri. Prezzi discesi.

Castagne al quintale lire 12, 13, 13.50, 14, 15.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogramma lire 1.— 1.10, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50.

Medica al chilogramma lire 0.65, 0.80, 0.87, 0.90, 0.95, 1.—, 1.08, 1.10, 1.20, 1.25.

Altissima al chilogramma lire 0.50, 0.55, 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80.

Reghetta al chilogramma lire 0.40, 0.70

Fieno al chilogramma lire 0.15, 0.20, 0.23, 0.25, 0.26.

Mercato dei lanuti e dei suini.

3. V'erano approssimativamente:

50 arieti, 75 pecore, 70 castrati, 160 agnelli.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito, 20 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 22 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 55 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.80 al Kg. a p. m. 35 d'allevamento a prezzi di merito.

280 suini d'allevamento: venduti 80 a prezzi di merito, 5 da macello venduti 1 a lire 100, del peso di un quintale e mezzo.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1.— 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.40, 1.50, 1.60, 1,70,

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 62
» di Vacca » » » 55
» di Vitello a peso morto » » 80
» di porco a peso morto (98
senza il sangue » (102

Mercato bovini.

Il mercato d'oggi, causa della pioggia, presentasi poco affollato.

Al momento di andare in macchina il giornale, vi saranno stati circa 300 animali.

Alla conferenza sanitaria internazionale.

Dresda, 15. La seduta odierna della conferenza sanitaria fu occupata tutta dal rapporto del comm. Pagliani intorno alla recente linea di condotta del governo italiano riguardo il cholera, che si giudicò un programma tecnico sanitario importante dal punto di vista scientifico. Continuano le riunioni particolari fra i principali membri tecnici della conferenza Kock, Thorne, Pagliani, Ruyisch, Schmidt, Felix e Sanmawin. — Mancano ancora i delegati francesi e turchi. Prevedesi che trionferanno i concetti liberali e scientifici ultimamente seguiti in Italia.

Notizie telegrafiche.

Nella repubblica di Venezuela.

New York, 14. Il *New York Herald* ha da Caracas: La situazione nella repubblica di Venezuela è assai critica; una inchiesta avrebbe dimostrato dei fatti di corruzione a carico delle notabilità politiche più spiccate del paese. Il denaro che avrebbe servito a corrompere, ammonta a parecchi milioni.

Invazione di chiese, saccheggi, assassini.

Costantinopoli, 15. Domenica durante la funzione tre chiese di Cesarea furono invase da bande di maomettani armati che le saccheggiarono, rubando i gioielli, portando via le donne.

Gli armeni per rappresaglia assassinarono la sera stessa numerosi maomettani.

Identici fatti avvennero a Mursoban e Jozyat.

Le prigioni rigurgitano di armeni arrestati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prina 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Milioni di scatole vendute in 26 anni di consumo in tutte le parti del mondo

Per le Tossi - Raucedini - Raffreddori - Pertossi - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scat. gr. L **1.50** — Scat. picc. L. **1.** cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'Interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquerenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso; Comelli — Comessatti — Fabris - Minisini - De Girolami

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85 a	L. 26.—
» Champagnotte	»	85 »	» 24.—
» Litri chiari	»	97 »	» 22.—
» Bordolesi	»	75 »	» 20.—
» Gazose	»	70 »	» 20.—
» Mezzi litri	»	48 »	» 18.—
» Mezze Champagne	»	38 »	» 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.60	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis;* che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante. IL GELSO CATTANEO GIUDICATO IL MIGLIORE DI TUTTI pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenze alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitata dalle diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non và confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna di grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi ed a maggior garanzia vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie Selezionate ed approvate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

GELSI D'ALTO FUSTO — ABERELLO — CEPPAIA per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100

Verde Cattaneo — Giallo — Incrocio Bianco — Giallo

SEMI da CEREALI e da PRATO; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

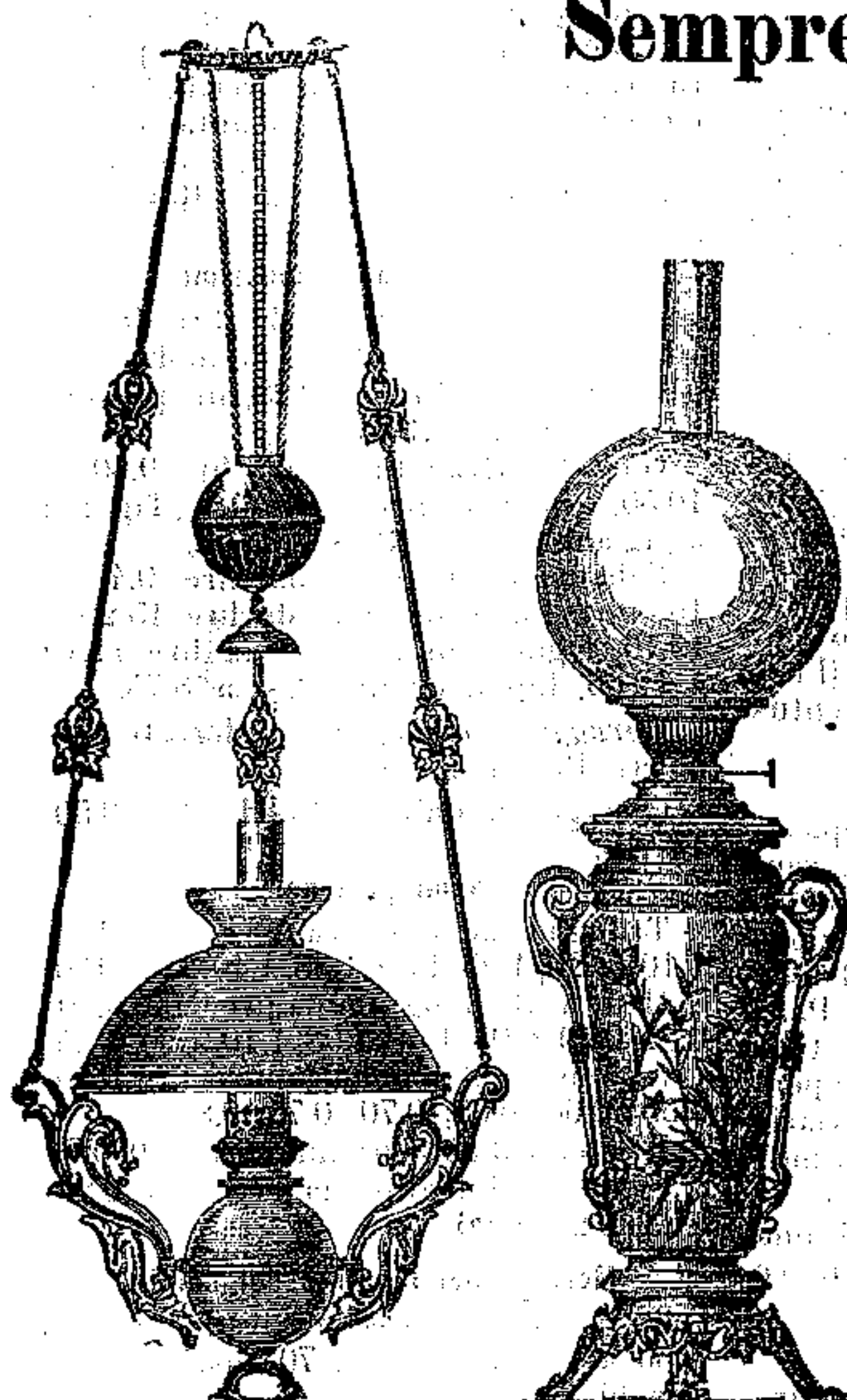
— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco; a mio carico l'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad allietare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Consulti interessanti.

La sonnambula GIUSEPPINA, nuora della celebre chiaroveggiente sonnambula ANNA d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari di interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di LIRE 3. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore CESARE D'AMICO Via degli Agresti N. 1, BOLOGNA.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè).

MENI *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal.
TONI *Come?.. dove?.. quando è stata?..*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll'orecchia spalancata.
MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura, che non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover'uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand'urto tremendo fracassò
Altra corrozza... e in terra tutti dò!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repelon tremendo colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xè tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto, a lu ghe diol...
TONI *A me rincresce, sai?*
Ma pur l'hanno mertata!
Vo' dire, folc iu trai!
Con una buggerata
Compravano il fanal
E non si fêano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini;
Ma fanai da far tremare!
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Benchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù, comprate, e ogni pensier
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accader
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L'Emporio Bertaccini non occorre di dire, è situato in via **Mercatovecchio.**

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.